Probabile ripresa della lotta

Le aziende del gas rifiutano l'accordo

Gli industriali non hanno dato al ministro il mandato per una mediazione vincolante

Una nota del sindacato unitario dei lavoratori gasisti (FIDAG-CGIL) ha informato che gli industriali del gas non hanno voluto concedere al ministro del Lavoro il mandato che i sindacati avevano già conferito per una mediazione vincolante relativa alla vertenza sull'estensione della scala mobile alle pensioni. Dopo aver deplorato questo atteggiamento degli industriali il CD del sindacato gasisti ha espresso l'auspicio che il ministro dia nei prossimi giorni una risposta positiva alle altre proposte delle organizzazioni dei lavoratori trasmessegli il 14 gennaio consistenti o nell'accettazione immediata da parte industriale del principio della scala mobile sulle pensioni salvo il rinvio al prossimo rinnovo del contratto nazionale di Lavoro della trattativa sulle modalità e sugli oneri relativi, oppure nella emanazione di un disegno di legge di iniziativa governativa per l'estensione al settore delle aziende private del sistema di scala mobile sulle pensioni in atto fin dal 1948 nel settore delle aziende municipalizzate del gas.

Qualora una risposta positiva a tali proposte non pervenga entro i primi giorni della prossima settimana — conclude la nota — il comitato direttivo della FIDAG, dimostratisi vani tutti i mezzi proposti dai lavoratori per una pacifica composizione della vertenza, ha deciso che venga proposto alle altre organizzazioni di categoria aderenti alla CISL e alla UIL la pronta ripresa della lotta con la proclamazione entro breve termine dello sciopero generale della categoria.

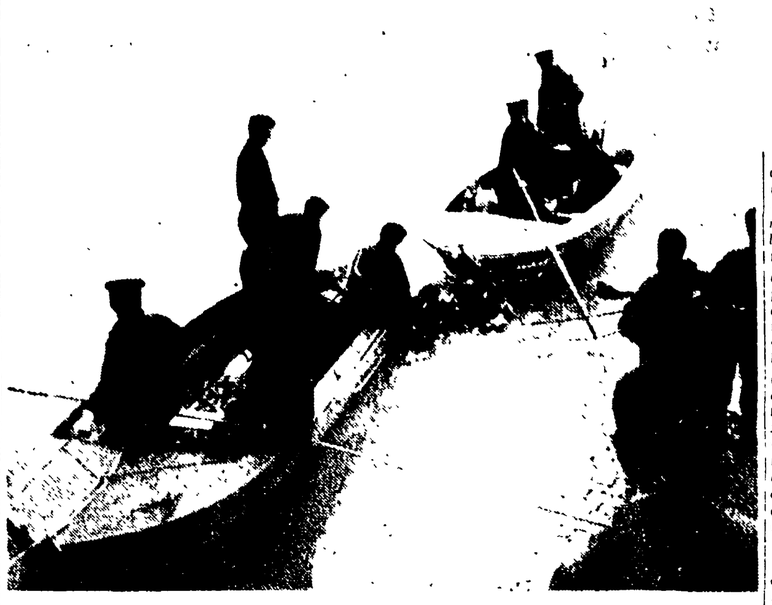
Una protesta dei professori

La segreteria generale del Sindacato Nazionale Scuola Media informa di aver inviato al Ministro della PI un telegramma in cui si lamenta la grave disparità che esiste tra insegnanti e non insegnanti della scuola secondaria per i ritardi nel pagamento degli stipendi ai professori non di ruolo.

Nessun progresso apprezzabile nell'inchiesta sull'allucinante delitto

Stamane cento agenti batteranno la campagna per cercare le tracce dell'omicida di P. Flaminio

Verranno impiegati anche venti cani-poliziotto - Dieci sommozzatori perlustreranno il fondo del Tevere - Vane le immersioni di ieri - L'assassinato non era un giovane: aveva almeno 40 anni - Oggi il primo rapporto dei periti al magistrato - Due riunioni fra gli investigatori



Sommozzatori risalgono alla superficie dopo le inutili ricerche

Ieri mattina nelle acque del Tevere, a monte e a valle di Ponte Flaminio, sono proseguite intanto le ricerche dei miseri resti dell'uomo assassinato e tagliato a pezzi. Fin quasi dall'alba, le motobarche della polizia fluviale hanno preso a scandagliare il fiume, prima nel tratto dove venerdì scorso furono fatti i macabri rinvenimenti e quindi lungo un braccio molto più esteso. Alle 11, poi, sono entrati in azione sette sommozzatori del Centro addestramento di PS di La Spezia al tenente Lorenzo Gaeta e agli agenti Domenico Prattico, Filippo Buonanno, Luigi Piscitelli, Rocco Zamparella, Salvatore Gardoni e Acciuzio Vecuzi.

Erano presenti il vice questore Guarino, il dottor Bartolini, vice dirigente della Mobile e capitano Vitarano dei carabinieri e il tenente Caputo, comandante dei servizi radio dell'a Questura. Per primo si è immerso il ten. Gaeta. Poi si è calato in acqua a ridosso del primo pilone del ponte, ma per la violenza della corrente, particolarmente impetuosa in quel punto non è potuto scendere oltre i quattro metri: in quel punto la profondità del fiume è di oltre 9 metri. La visibilità era praticamente nulla e ciò ha reso impossibile ogni ricerca tentata poco dopo dalla guardia Vecuzi.

Difficile ricerca nel Tevere

Fallito il primo tentativo, l'attivale ha voluto insistere ancora. Con due sommozzatori, ha risalito con una barca il corso del fiume, si è fermato nuovamente e ha tentato altre immersioni, duecento metri a monte del ponte: anche in questo caso, tanto lui che i suoi subordinati non sono riusciti a toccare il fondo del Tevere.

A questo punto, il lavoro è stato sospeso. Verrà ripreso non appena miglioreranno le condizioni del tempo e diminuirà la corrente. Le immersioni vengono eseguite secondo un piano preciso in un tratto di circa un chilometro e mezzo a partire da ieri a cento metri a monte del ponte. Dieci di Aosta circa mille metri a mare dal luogo dove furono trovati i miseri resti.

Paolo Cavallone, Antonio Vigo e Luciano Bellarmino, tre carabinieri commissari della Legione di Genova che nei giorni scorsi hanno partecipato con successo al recupero dell'auto sommersa di Taormina, non hanno nemmeno indossato la tuta di gomma. Essi hanno fatto chiaramente capire ai loro attivali che le acque del fiume ancora [illegible] per le recenti piene ed il fondo melmoso non avrebbero consentito di effettuare le ricerche con qualche speranza di successo. Hanno quindi chiesto la installazione, su Ponte Flaminio, di potenti gruppi elettrogeni sul campanto per illuminare nel buio notturno, si immergeranno questa mattina stessa, a tentativo, eseguiranno egualmente dei tentativi ma senza garantirne la riuscita.

Naturalmente, carabinieri e agenti della «Fluviale» hanno proseguito per tutta la giornata a scandagliare il Tevere con pertiche e arpone. Su questo lavoro, che deve ininterrottamente da venerdì non si nutrono molte speranze, ma lo si insiste perché se non verranno ritrovate altre reste del cadavere, e in particolare la testa, sarà quasi impossibile identificare l'assassinato.

Decine di carabinieri hanno anche compiuto una lunga perlustrazione sulle rive del fiume, spingendosi per quattro o cinque chilometri fuori di città. Non è stato trovato niente. Del pari infruttuosi sono stati gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti gli abitanti delle case coloniche incontrate dai carabinieri durante il loro cammino; nessuno ha notato qualcosa di anormale, nessuno ha visto uomini con un sacco in spalla diretasi verso la sponda del Tevere né anche sospette terme sulla riva del fiume, inoltre, in tutta la zona percorsa non sono risultati uomini scomparsi.

La giornata di ieri ha registrato una novità. Finalmente, Squadra Mobile e carabinieri si sono stancati di fare le corse a distanza e hanno deciso di unire le loro forze nella difficile inchiesta. A questo scopo, in mattinata, il dottor Caracciolo, capo della Sezione omicidi, ha avuto un lungo colloquio negli uffici di piazza Nicosia, con il tenente colonnello Piccinni Leopardi, il maggiore Ippolito e il capitano Alterano del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Nel corso dell'incontro, gli investigatori si sono scambiate notizie sui risultati delle indagini dell'e due parti svolte in questi giorni febbrili. È stato così confermato che i carabinieri pur senza alcun sospetto particolare, tentano di ritrovare le tracce di 30 persone scomparse recentemente, o date come tali, in tutta la valle del Tevere: dal Lazio all'Umbria e alla Toscana. D'altra parte, attendono che dalle stazioni periferiche giungano altre segnalazioni. Particolare attenzione viene prestata alla sorte dei due giovani, i cui nomi erano però già stati resi noti domenica: il ventenne Lino Tonel, residente a Colonna, e il trentaduenne Roberto Lagrob, da Sabiaco. Come è noto, il primo lasciò il 13 gennaio scorso l'ospedale di San Giovanni, dopo una lunga degenza in corsia per le conseguenze di un incidente della strada da quel giorno nessuno lo ha più visto. Del secondo non si hanno notizie dal 2 gennaio: era occupato a Roma, ma non si sa né dove né presso chi.

La polizia ieri sabato è riuscita a conoscere i nomi di 14 scomparsi e su essi ha tutte le indagini del caso. Domenica il numero degli scomparsi si è ridotto a quattro (di altri hanno dato loro notizie o alle famiglie o alla stessa polizia) e ieri addirittura a tre. Nello stesso tempo dai Castelli, sono però giunte altre tre segnalazioni di scomparsa: sono così sei in tutto gli uomini dei quali gli investigatori cercano di trovare il cammino.

Alle 19 nuova riunione comunale negli uffici di piazza Nicosia. Per la polizia vi hanno partecipato lo stesso questore Marzano il vice questore Guarino che attualmente ha assunto insieme alla Squadra mobile la direzione delle indagini, il commissario Bartolini, il dottor Papa e ancora indisposto) e il capo della Sezione omicidi, dottor Caracciolo. Per i carabinieri sono intervenuti il tenente colonnello Piccinni Leopardi, il capitano Alterano e il capitano Confortì.

Indiscrezioni sulla necroscopia

Nel corso dello «scambio di idee», che è andato avanti per alcune ore, è stato deciso di compiere questa mattina una [illegible] battuta lungo gli argini del fiume, tanto a valle che a monte di Ponte Flaminio. All'operazione, che inizierà alle 8, prenderanno parte cinquanta agenti e cinquanta carabinieri. Saranno impiegati anche 20 cani poliziotti, visto che il famoso ma ormai troppo vecchio cane pensionato «Dox» non si è più dimostrato capace, domenica e ieri, di trovare la pista buona. Contemporaneamente, come abbiamo detto, sul Tevere proseguiranno le ricerche dei «sub» e della polizia fluviale: si spera anzi che il tempo migliori ancora, la corrente diminuisca, le chiuse di Castel Giubileo siano veramente tali e il livello del fiume sia ulteriormente decrescuto (ieri, le acque sono diminuite di soli dieci centimetri), ma non si nutrono molte speranze di successo.

A tarda ora si sono avute anche alcune indiscrezioni assai attendibili, sui risultati definitivi dell'esame necroscopico eseguito all'Istituto di medicina legale sui miseri resti finora ritrovati (il bacino, un piede, un braccio e parte della mano, e il torace diviso in due parti). Si è saputo così, innanzitutto, che contrariamente a quanto fino a ieri si era sostenuto, le parti anatomiche rinvenute non appartengono ad un giovane, ma ad un uomo di età matura: cioè sui 40-45 anni, a questo risultato, i periti settori sono giunti attraverso lo esame dello stato di calcificazione delle ossa (in particolare delle cartilagini costali), dei pochi peli trovati: le miseri resti taluni di essi sono completamente bianchi e dai depositi antracotici trovati nel tessuto polmonare. È stato confermato anche, che il cadavere ha subito un non ben identificato processo di conservazione. Forse è stato tenuto per qualche giorno in un frigorifero, forse è stato sottoposto ad un trattamento di sostanza antiputrescente o di soluzione a forte percentuale di cloruro di sodio, ossia di sale comune; tale processo di conservazione sarebbe poi stato mantenuto, durante la permanenza nel fiume dei miseri resti, dalla gelida temperatura delle acque.

Solo stamane un rapporto esatto

Smentite nettamente sono state invece le «voci» diffuse in giornata da un quotidiano del pomeriggio, secondo le quali l'assassinio sarebbe stato commesso una settimana prima del macabro rinvenimento di Ponte Flaminio, le parti anatomiche ritrovate sarebbero rimaste in acqua da un minimo di 10 ad un massimo di 15 ore. L'uccisio sarebbe stato un muratore e un forte mangiatore e così via.

La certa e che soltanto questa mattina i periti settori presenteranno al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Ciampani, un primo rapporto esatto sui risultati degli esami eseguiti per determinare, con la maggiore approssimazione possibile, l'età, la statura e le caratteristiche fisiche dello squartato. A tutti gli altri quesiti che sono loro stati posti dagli investigatori, i medici risponderanno fra qualche giorno, essendo gli esami relativi ancora in corso. Inoltre, particolari analisi e controlli vengono eseguiti anche su campioni di acqua e sabbia prelevati sotto ponte Flaminio e su quelli trovati sui miseri resti in sede di esame necroscopico. Dell'uccisio è stato anche stabilito, ma non ancora reso noto al gruppo sanguigno, mentre si è accertato che il sacco di juta, sul quale sono state identificate tracce di sangue e di grasso, non avrebbe potuto contenere tutte le parti del cadavere: ammesso dunque che il feroce omicida si sia effettivamente di esso servito per disfarsi della sua vittima, bisogna presupporre l'esistenza di un'altra balla di almeno pari capacità, nella quale sarebbero stati posti gli altri pezzi del corpo martoriato.

Per concludere, altre due smentite. È assolutamente priva di fondamento la notizia secondo la quale il «controspionaggio» sarebbe intervenuto nell'inchiesta e starebbe accertando che nessun suo agente sia scomparso in queste ultime settimane. È del pari falsa la «voce» che vuole gli investigatori ancora occupati a verificare che i miseri resti non appartengano ad un cadavere utilizzato per un esperimento medico: questa ipotesi, in effetti, fu a suo tempo presa in considerazione, ma venne subito dopo categoricamente esclusa.

Una lettera del ministero LL.PP.

[illegible]

Colloquio Ehrard-Nasser

IL CAIRO, 25 — Ludwig Erhard ministro per gli affari economici della Germania Occidentale, ha avuto oggi al Cairo un colloquio con il presidente Nasser sulle prospettive di incremento delle relazioni economiche fra la Germania Occidentale e la RAU.

Precedentemente Erhard [illegible]

Morta l'attrice Diana Barrymore

NEW YORK, 26 — Diana Barrymore celebre musa di Hollywood, è stata trovata morta in letto nel pomeriggio di ieri nella sua casa sulla 66 strada. Aveva 30 anni. La salma è stata ricoverata al Bellevue Hospital per l'esame necroscopico.

Il processo è stato promosso dagli utenti milanesi

Domani di fronte ai giudici il monopolio Edison sotto accusa per lo scandalo dei "contatori ladri,,

Numerosi parroci intervengono a sostegno del potente gruppo finanziario mentre le A.C.L.I. insistono per la municipalizzazione - Incerta la situazione nel Consiglio comunale

MILANO, 25 — *Mercoledì mattina i giudici della prima sezione civile del Tribunale di Milano inizieranno la discussione della causa promossa dagli utenti milanesi contro il monopolio della Edison per il noto scandalo dei «contatori ladri». I termini dell'azione giudiziaria possono così riassumersi: nel corso della campagna di stampa condotta dalla edizione milanese dell'Unità sullo scandalo dei contatori-ladri un gruppo di utenti che avevano chiesto una verifica dei contatori ai nostri esperti, con un misuratore da esperimento, ebbero la brutta sorpresa di constatare che gli apparecchi della Società registrarono dal 3.5 al 10% in più dell'effettivo consumo e ricorsero quindi in giudizio. Sotto accusa dell'opinione pubblica e in Tribunale, la Edison ha cercato negli ultimi tempi di curare manovre diversive nell'intento di ostacolare la municipalizzazione del servizio o di realizzare con l'operazione un magnifico affare a spese dei contribuenti vendendo per nuovi dei vecchi impianti.*

La vigilanza dell'opinione pubblica sulle manovre della Edison si è intanto intensificata ed estesa a tutti i ceti danneggiati dalle «holding» elettriche. Al Comitato cittadino difesa utenti-gas e per la municipalizzazione del servizio sono state intatti consegnate nei giorni scorsi oltre 5.000 firme sottoscritte da lavoratori, artigiani e professionisti in calce alla petizione indirizzata al Consiglio comunale affinché sia sottratto al servizio pubblico allo sfruttamento del monopolio Edison. Stasera, intanto, e ripresa la discussione sul bilancio del Comune di Milano, in una situazione quanto mai incerta. Come è noto le destre hanno ritirato ogni appoggio alla Giunta d.c.-socialdemocratica dopo che i gruppi che hanno formato l'amministrazione comunale milanese votarono alcuni giorni fa assieme ai comunisti, ai socialisti e ai repubblicani una sollecitazione per la municipalizzazione della officina del gas gestita attualmente dalla Edison. La Giunta affronta così la discussione di un Bilancio che per essere approvato avrà bisogno di 41 voti mentre essa non ne possiede che 32 (25 democristiani e 7 socialdemocratici). I liberali sarebbero decisi a votar contro ma l'ultima parola non è ancora detta.

Sono trapelate, intanto notizie sull'azione massiccia scatenata dalla destra clerico-moderata contro le sinistre — più apparenti che reali — dei «municipalizzatori» di Palazzo Clerici. Parecchi numerosi parroci, impulsivi come dal punto di vista elettorale e debitamente «imbeccati» abbiano fatto sentire la loro voce contro la municipalizzazione attaccando il «giacobinismo» del miliardario Bassetti» (questa frase sarebbe stata pronunciata esplicitamente da un noto prelato) e chiedendo l'intervento all'alleanza con i liberali.

Anche in campo socialdemocratico le acque sarebbero tutt'altro che quiete. Il vicesindaco e l'ordine del giorno Bucalossi, favorevole alla municipalizzazione, sarebbero stati considerati delle indebite intromettenze «politiche» dal sindaco Ferrari e dallo stesso assessore Spalla. Il sindaco minaccerebbe addirittura di non accettare di entrare nella lista del PSDI nelle prossime elezioni per cui la segreteria della federazione socialdemocratica già si orienterebbe a chiedere all'on. Roberto Tremelloni di capeggiare l'elenco dei candidati.

Dal canto suo il settimanale ACLI denuncia che la speranza dei nemici della municipalizzazione del gas ora si aggrappa al «generale tempo». «Rinviare con qualsivoglia scusa — scrive "Il giornale dei lavoratori" — la delibera definitiva della Amministrazione che uscirà dalle prossime elezioni [illegible] *Amministrazione che per altro prevedibilmente avrà un "difficile" periodo iniziale di vita), significherebbe non soltanto evadere una responsabilità che compete — dopo il lavoro svolto e le posizioni assunte — all'attuale Amministrazione ma significherebbe anche ritardare (forse addirittura del tutto) la già complessa operazione».*

Una lettera del ministro LL.PP.

[illegible]

Colloquio Ehrard-Nasser

IL CAIRO, 25 — Ludwig Erhard ministro per gli affari economici della Germania Occidentale, ha avuto oggi al Cairo un colloquio con il presidente Nasser sulle prospettive di incremento delle relazioni economiche fra la Germania Occidentale e la RAU.

Precedentemente Erhard [illegible]

Morta l'attrice Diana Barrymore

NEW YORK, 26 — Diana Barrymore celebre musa di Hollywood, è stata trovata morta in letto nel pomeriggio di ieri nella sua casa sulla 66 strada. Aveva 30 anni. La salma è stata ricoverata al Bellevue Hospital per l'esame necroscopico.

400 licenziamenti al Cotonificio di Spoleto

PERUGIA, 25 — L'Associazione degli industriali perugini ha annunciato ai sindacati che il conte Gerli, proprietario del Cotonificio di Spoleto ha richiesto il licenziamento di 400 lavoratori e lavoratrici.

La lettera degli industriali ha creato vivissimo fermento in tutta la provincia di Perugia, dove è grande l'interesse per le sorti di questo stabilimento e per gli altri recentemente minacciati di smantellamento o di ridimensionamento: come si ricorderà, in difesa del Cotonificio, della Colussi e delle miniere di Morgnano la popolazione di tutto il Perugino sciopero in dicembre per una intera giornata. Il malcontento è reso ancora più vivo dal fatto che per questo stabilimento aveva assunto degli impegni lo stesso ministro Colombo.

La CGIL, nei giorni scorsi, aveva inviato, in occasione dell'annuncio di 30 sospensioni, un fonogramma al Ministero chiedendo un pronto intervento del governo presso il conte Gerli.

Le organizzazioni sindacali, a Spoleto e Perugia si sono immediatamente riunite per decidere le iniziative da prendere.

A Ginevra settimana decisiva al processo Jaccoud

La Corte d'Assise sul luogo del delitto per ricostruire l'uccisione di Zumbach

Macabra proiezione di diapositive sull'autopsia della vittima - Il pugnale marocchino

GINEVRA, 25 — Il processo contro Pierre Jaccoud, l'avvocato ginevrino accusato di omicidio, è stato ripreso oggi davanti alla Corte d'Assise di Ginevra. Egli avrebbe ucciso per gelosia o per recuperare delle lettere non nel che aveva indirizzate all'amico di sua ex-amante, il commerciante Charles Zumbach e avrebbe fatto la moglie dello Zumbach forse perché da lei, scoperto mentre fuggiva dal luogo del delitto.

E' questa la seconda settimana di dibattito, il processo importante del processo. Infatti, [illegible] *della officina del gas gestita attualmente dalla Edison. La Giunta affronta così la discussione di un Bilancio che per essere approvato avrà bisogno di 41 voti mentre essa non ne possiede che 32 (25 democristiani e 7 socialdemocratici). I liberali sarebbero decisi a votar contro ma l'ultima parola non è ancora detta.*

Sono trapelate, intanto notizie sull'azione massiccia scatenata dalla destra clerico-moderata contro le sinistre — più apparenti che reali — dei «municipalizzatori» di Palazzo Clerici. Parecchi numerosi parroci, impulsivi come dal punto di vista elettorale e debitamente «imbeccati» abbiano fatto sentire la loro voce contro la municipalizzazione attaccando il «giacobinismo» del miliardario Bassetti» (questa frase sarebbe stata pronunciata esplicitamente da un noto prelato) e chiedendo l'intervento all'alleanza con i liberali.

Anche in campo socialdemocratico le acque sarebbero tutt'altro che quiete. Il vicesindaco e l'ordine del gior-

[illegible]

Umberto Savoia verrà denunciato per abuso di titolo?

L'interrogatorio per rogatoria dell'ex re Umberto II è stato chiesto ieri mattina alla quarta Sezione del Tribunale di Roma dall'avv. Nino D'Angelantonio difensore del giornalista Giorgio Nelson Page. Il corso di un processo per diffamazione. Il Page era imputato di diffamazione per aver pubblicato un articolo dove si accusava Antonio Mazzei e Ugo Rubbi di aver fabbricato il regio timbro e secco apposto sulla patente di ciclista, a firma di Umberto II, con la quale veniva conferito ad Ugo Montagna il titolo di marchese di Sant'Agata.

Nel corso del dibattimento il Mazzei dopo aver dichiarato che egli non oppose nessun timbro sulla lettera di Montagna ha aggiunto che egli fabbricò nel 1946, con riferimento successiva a quella della lettera patente, un timbro a secco ordinatogli dal marchese Raimondo Olivieri [illegible] del monumentale di casa [illegible].

A seguito di questa dichiarazione l'avv. Nino D'Angelantonio sostenendo la necessità di accertare tale circostanza perché in tal caso l'ex re Umberto II abusando del titolo di re d'Italia, che nel 1948 gli aveva avrebbe commesso un reato — ha chiesto che il tribunale si opponesse all'interrogatorio dell'ex re per rogatoria a Cascais ha chiesto sentire la testimonianza del marchese Raimondo Olivieri.

Il tribunale ha ordinato la citazione del marchese Olivieri rinviando la causa al 22 marzo senza pronunciarsi sulla richiesta di rogatoria dell'ex re.

Dopo un nuovo discorso del Papa

Durante la prima giornata del Sinodo romano letti 87 dei 770 articoli delle nuove costituzioni

[illegible]

Il titanico scontro di due popoli, di due civiltà: Roma e Cartagine, rivive in un grande film che la Lux presenterà tra breve sugli schermi romani: «CARTAGINE IN FIAMME». Diretto da Carmine Gallone, interpretato da Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Anne Heywood, Jose Suarez, Paolo Stoppa, Ilaria Occhini, «CARTAGINE IN FIAMME» è il primo film italiano presentato in «supertechnirama 70» su schermo super-panoramico - gigante con pellicola in technicolor doppia del normale. Nella foto Anne Heywood in una scena del film

Tre bambini arsi vivi nel Foggiano

FOGGIA, 25 — Una fatale tragica coincidenza ha voluto che tre bimbi morissero bruciati nella giornata di oggi, in tre diversi comuni della provincia. A Foggia, Ripalta di Leo di 10 anni è deceduta, poco dopo essere stata ricoverata in ospedale; scintille sviluppatesi da un braciere avevano dato fuoco ai suoi vestiti.

A Stornarella Gerardo di Lago, di 2 anni, è caduto con il viso nel braciere trovando orrenda morte. A Rodi Garganico, Francesca Mastropasqua pure essa di 2 anni è morta in ospedale dopo atroce agonia per le gravi ustioni riportate su tutto il corpo cadendo nel braciere.

Grave lutto del compagno Guerra

VOGHERA, 25 — E' deceduta improvvisamente a Voghera, dove abitava, la madre del compagno Adriano Guerra, redattore dell'edizione milanese dell'Unità. I funerali si svolgeranno domattina martedì alle 10.30 partendo da via Bellocchio 12.

Al compagno Guerra le fraterne condoglianze della nostra redazione.